

BASILIANO SI È «APPROPRIATO» DELLA «LESA». AL SUO POSTO CASE POPOLARI, UNA SEDE UNIVERSITARIA O UNA PISCINA

Una facoltà in caserma



B Nella foto: il portone della caserma «Lesa» di Basiliano, ora di proprietà comunale.

BASILIANO VUOLE diventare sede universitaria. E l'idea piace a tutti, riuscendo a mettere d'accordo maggioranza e opposizione in consiglio comunale. Lo conferma il sindaco di Basiliano, Flavio Pertoldi, all'indomani del dibattito consiliare che ha sancito l'ingresso della caserma Lesa nel patrimonio comunale. Ora si apre un problema: che fare di quei ventimila metri quadrati? Ed ecco il sogno «accademico»: «Perché no? Tra le possibilità al vaglio della giunta c'è anche quella di fornire all'Università alcuni dei locali della ex caserma – conferma Pertoldi –. Le strutture sono in buone condizioni e molto ampie, e l'Università ha sempre bisogno di nuovo spazio per i suoi laboratori e le sue aule».

La «Lesa» è chiusa dal 2001. E finalmente, dopo le lunghe trafale per il passaggio dal Demanio militare, giovedì 4 settembre il consiglio comunale di Basiliano ha potuto approvare «l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale del compendio immobiliare dell'ex caserma». Questo significa che come molte altre caserme italia-

ne, la caserma Lesa ora, da proprietà dello Stato, è diventata patrimonio comunale.

E se la crisi finanziaria dell'Ateneo friulano si rivelasse un ostacolo invalicabile per questo progetto? «Oltre a quella universitaria, le ipotesi sono più d'una, come per esempio la realizzazione di una piscina a scopo ricreativo ma che sia anche sede di corsi per disabili, per riabilitazioni mediche di vario genere», illustra il sindaco Pertoldi. I tempi per la presentazione di un progetto, e di un piano che indichi dove reperire le risorse, sono stretti: «Primavera prossima potrebbe essere il periodo in cui avremo elaborato un progetto definitivo da poter votare –, continua Pertoldi –. Finanziamenti pubblici non ce ne saranno; dovremo coinvolgere le imprese private e gli istituti di credito. Ho avuto contatti con l'Ater; coniugare la costruzione di impianti con una finalità sociale a quella di alloggi di edilizia popolare potrebbe essere una strada percorribile, e garantirebbe anche un certo ritorno econo-

mico».

«Basiliano è ben collegata alla città di Udine tramite la ferrovia e la rete suburbana dell'autobus, e qualsiasi impianto può rappresentare un'opportunità anche per la città e i paesi limitrofi», evidenzia il sindaco. E questo buon collegamento di mezzi pubblici di cui Basiliano effettivamente dispone, potrebbe a maggior ragione favorire lo spostamento degli studenti qualora parte delle sedi ex militari fossero messe a disposizione dell'Università.

L'orientamento di Guerino Novelli, capogruppo dell'opposizione in consiglio comunale, non è affatto lontano da quello del sindaco: «L'ipotesi della piscina è interessante, anche perché andrebbe a soddisfare la forte domanda di tale servizio, che Codroipo, Udine e Martignacco non possono soddisfare da sole. Altra possibilità è quella dell'auditorium. Staremo a vedere. I tempi sono stretti e i soldi pubblici molto pochi».

Pertoldi e Novelli sono d'accordo anche nell'escludere l'edificazione di una casa di ricovero per anziani. «La domanda di posti in ospizio è scarsa, il forte ausilio delle badanti ha cambiato l'orizzonte dell'assistenza all'anziano», sottolinea Pertoldi. «Oggi i comuni tendono a finanziare una politica sociale che permetta all'anziano di stare a casa sua o in famiglia», conferma Novelli.

Le strutture degli edifici della caserma sono di recente costruzione e in buono stato; il complesso che ospitava il dormitorio poteva accogliere un centinaio di alloggi e lo spazio all'aperto è abbondante.

ALEXANDER RUZZON